

Editoriale

2004: anno decisivo

di Daniele Fogli (daniele.fogli@euroact.net)

Il 2004 potrebbe essere un anno decisivo per il settore funerario italiano:

- 1) il PDL AC 4144 di riforma del settore funerario comincia il proprio iter approvativo in commissione XII alla Camera;*
- 2) due importanti regioni, come la Lombardia ed il Piemonte, hanno già espresso il proprio punto di vista su come intendono il rapporto tra stato, regioni e comuni, legiferando in materia funeraria. Altre regioni si apprestano a farlo, anche se stanno alla finestra per vedere come reagirà lo stato all'invasione operata dalle due regioni citate in talune materie di sua competenza esclusiva;*
- 3) lo stato, pur con la giacchetta del regolatore della concorrenza, interviene a tre riprese per riformare la riforma dei servizi pubblici locali, vecchia di due anni. Prima con il DL 269/03, poi cambiandone in parte i contenuti con la legge 326/03 di conversione in legge del DL 269. Infine, con aggiustamenti marginali, dati dalla finanziaria 2004.*

Nessuno si illuda che tutto si concluda entro l'anno, ma certo è ragionevole ipotizzare che saranno effettuati sostanziali passi in avanti, mentre la normativa nazionale, se non interverranno fatti nuovi, potrebbe vedere la luce entro il 2005.

In tempo per essere di riferimento per diverse amministrazioni comunali che, entro il 31 dicembre 2006, dovranno decidere come gestire i servizi cimiteriali, i quali ora sembrano proprio attratti tra quelli aventi rilevanza economica, cui applicare l'art. 113 del TU EELL. Si tratta di scenari che girano con velocità inusuali per il settore funerario italiano, che sta archiviando solo ora la transizione dall'era della "privativa del trasporto funebre" con l'adozione, ormai generalizzata, di regolamenti comunali per l'esercizio del trasporto funebre e in taluni casi anche dell'attività funebre.

Nella situazione movimentista attuale è interessante anche capire come evolverà lo scontro di potere per la leadership sul sistema fieristico in ambito funerario, tra FENIOF (e la stampa ad essa riferentesi, come Osiris) e Conference Services (cui fa capo Oltre Magazine).

Arbitro dello scontro il risultato della fiera di Modena che si svolgerà nel 2004, dove per risolvere le sorti della carenza di espositori tradizionali, arriva una iniezione di espositori collegati con il settore lapideo e marmoreo.

L'incursione nel settore marmoreo tentata dalla FENIOF con la Fiera di Carrara, viene invece ritentata da Leanza e soci, che puntano a ridurre il peso del tradizionale appuntamento per il marmo di Verona.

Cosa c'entrino le Fiere con le politiche di sviluppo del settore funerario non è ancora del tutto chiaro.

Ma se interessano tanto, un qualche motivo (leggasi la spartizione del succoso piatto di pubblicità in campo funerario) vi deve pur essere!

Nel frattempo un soggetto prima determinante (per le Fiere), come l'insieme dei costruttori di feretri, attraversa una crisi industriale che dura ormai da troppo tempo e che potrebbe ridisegnare gli equilibri di settore, specie alla luce delle posizioni emerse nelle normative regionali, tese a riappropriarsi di spazi autorizzatori in materia di cofani e soprattutto ad incentivare l'uso di casse di legno sverniciato.

Rubriche

Brevi dall'Italia e dall'estero

a cura di Elisa Meneghini

Gli inconsulti da estumulazione possono essere cremati

Il Ministero della Salute, con risoluzione del 30/10/2003 di p.n. 400.VIII/9Q/3886 ha ritenuto che *“la tesi interpretativa della SEFIT Federgasacqua appare fondata e condivisibile, potendosi così ritenere che oggi, a parziale modifica ed integrazione del citato articolo 86 del tuttora vigente regolamento di polizia mortuaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.285 del 1990, sia consentito autorizzare, ad istanza degli aventi titolo, anche la cremazione dei resti mortali provenienti da estumulazione alla scadenza del prescritto periodo ventennale, senza alcun obbligo di una preventiva, ulteriore fase di inumazione di durata almeno quinquennale.”*.

La portata della risoluzione è veramente notevole, visto che risolve uno dei problemi maggiormente sentiti dai gestori dei cimiteri italiani. In materia la SEFIT ha emanato la circolare 5128 del 7/11/2003 (vds. in documentazione del presente numero) che, oltre a specificare le motivazioni giuridiche alla base della interpretazione, allega anche un utile schema di ordinanza sindacale attuativa.

Brescia: in funzione a metà 2004 il crematorio

Il forno crematorio di Brescia, situato presso il cimitero di S.Eufemia, entrerà con tutta probabilità in funzione entro il primo semestre del 2004.

L'edificio che lo ospita ha una superficie di circa 200 metri quadrati. Nello stesso sono state previste vie d'accesso separate per il feretro e per i dolenti ed anche spazi sufficienti per garantire la privacy di questi ultimi. La struttura è costata 1.291.000 euro, di cui 475.000 a carico del Comune, che li verserà alla ditta concessionaria nell'arco di 9 anni. La concessionaria - una società tra Cooperativa muratori riuniti e Aristeia Services - gestirà l'impianto per i prossimi 28 anni.

I bresciani che ogni anno si spostano in altre province per essere cremati sono circa 120: ora la possibilità di avere un forno crematorio cittadino potrebbe determinare un aumento di coloro che decidono di ricorrere a questa scelta.

L'assessore ai lavori pubblici Valter Braghini comunica inoltre che *“Per chi volesse disperdere le ceneri al cimitero è stato creato uno spazio cinerario comune: un pozzo collegato a un piccolo ruscello. Al corso*

d'acqua si possono affidare le ceneri del proprio familiare”.

Segue l'indagine iniziata nel 2002 sulle false assegnazioni al Verano di Roma: la Procura ha chiesto 19 rinvii a giudizio

Alla fine del novembre scorso sono state presentate dalla Procura di Roma 19 richieste di rinvio a giudizio per altrettante persone coinvolte nei presunti illeciti legati all'edificazione o all'assegnazione di posti all'interno del cimitero monumentale del Verano di Roma.

Sono finiti nel registro degli indagati alcuni consiglieri del comune di Roma, l'ex responsabile del cimitero del Verano Vincenzo Tardiola, la stilista Paola Fendi ed alcuni marmisti della capitale con l'accusa, a seconda dei casi, di abuso d'ufficio e corruzione.

Secondo il p.m. la IV Commissione comunale (deputata all'assegnazione delle licenze per l'edificazione delle tombe o alla concessione dei posti nel cimitero romano) avrebbe emesso false attestazioni, in cambio di denaro o altri compensi, per far ottenere le onorificenze necessarie anche a chi non aveva diritto di sepoltura all'interno del cimitero.